



Comunicato stampa

Data: 01.07.2015

Preventivo 2016: crescita delle uscite pari a zero

Il Preventivo 2016 licenziato dal Consiglio federale in occasione della sua seduta odierna ipotizza una crescita delle uscite pari a zero. Ciononostante risulta un deficit di finanziamento di circa 380 milioni dovuto al calo delle entrate rispetto all'ultimo preventivo. Le direttive del freno all'indebitamento vengono rispettate; l'eccedenza strutturale ammonta a circa 200 milioni. Per gli anni del piano finanziario 2017-2019 occorrono ulteriori misure di risparmio. Nel mese di novembre del 2015 il Consiglio federale intende porre in consultazione un programma di stabilizzazione in tal senso.

Già in occasione della valutazione della situazione politico-finanziaria effettuata nel mese di febbraio del 2015 è risultato chiaro che le stime delle entrate fornite dal Piano finanziario 2016-2018 richiedevano una revisione verso il basso, in particolare a causa del ristagno delle entrate a titolo d'imposta federale diretta. A ciò si è aggiunta l'abolizione del tasso minimo di cambio decisa dalla Banca nazionale svizzera (BNS). La forte rivalutazione del franco nell'anno in corso ha determinato un rincaro negativo e un rallentamento dell'espansione economica. Entrambi gli effetti comportano ulteriori perdite di gettito dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta federale diretta. Nel complesso, con 66,6 miliardi le entrate stimate nel Preventivo 2016 sono di 4,9 miliardi inferiori a quelle previste nel Piano finanziario 2016-2018. Rispetto al Preventivo 2015 esse registrano una diminuzione dell'1,4 per cento. Dato che il fattore congiunturale del freno all'indebitamento compensa in parte tale sviluppo, il limite di spesa rimane perlomeno stabile, senza consentire però alcuna crescita.

Preventivo 2016: risultato dei finanziamenti e freno all'indebitamento

<i>In mia. CHF</i>	P 2015	P 2016	TC 15/16
1 Entrate	67.5	66.6	-1.4%
<i>2 Fattore k</i>	<i>0.995</i>	<i>1.009</i>	
3 Limite di spesa freno all'indebitamento	67.2	67.2	0.0%
4 Uscite	67.1	66.9	-0.3%
Risultato dei finanziamenti [1-4]	0.4	-0.4	
Eccedenza richiesta congiunturalmente [1-3]	0.3	-0.6	
Saldo strutturale [3-4]	0.1	0.2	

Di conseguenza anche sul fronte delle uscite è stato necessario effettuare importanti ritocchi; con 66,9 miliardi per il 2016, le uscite sono di 4 miliardi inferiori ai valori attesi secondo l'ultimo piano finanziario. Oltre alle rettifiche della stima degli interessi passivi determinate in gran parte dai valori di riferimento, ai contributi alle assicurazioni sociali e alle partecipazioni dei

Cantoni e delle assicurazioni sociali alle entrate della Confederazione, il Consiglio federale ha pure deciso misure di riduzione per più di 1 miliardo in ambito di uscite poco o mediamente vincolate. Le misure riguardavano nello specifico l'adeguamento di queste uscite al rincaro più basso, la stabilizzazione delle spese per il personale e di consulenza come pure l'eliminazione mirata di residui di credito prevedibili.

I tagli effettuati dal Consiglio federale comportano una leggera flessione delle uscite rispetto al preventivo dello scorso anno (-0,3 %), anche se dal 2016 il nuovo contributo dei Cantoni al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (500 mio.) sarà completamente integrato nel conto della Confederazione. Nei singoli settori di compiti risulta pertanto una diminuzione nominale delle uscite rispetto all'ultimo preventivo, segnatamente nei settori delle relazioni con l'estero (cooperazione internazionale) e dell'agricoltura.

Occorrono ulteriori misure di risparmio

Il Consiglio federale non ha ancora appurato definitivamente il Piano finanziario di legislatura 2017-2019, che dovrà essere licenziato soltanto il prossimo mese di gennaio. Ha tuttavia deciso di avviare nell'autunno del 2015 una consultazione su un programma di stabilizzazione per gli anni 2017-2019, con il quale si intende sgravare il bilancio sul fronte delle uscite con un importo massimo di 1,2 miliardi rispetto alle previsioni attuali. Questa misura è necessaria al fine di rispettare le prescrizioni del freno all'indebitamento. Il Consiglio federale ha incaricato i Dipartimenti di elaborare nel corso dell'estate le necessarie misure di risparmio. Al riguardo non ha ancora preso decisioni concrete.

Imposta federale diretta: secondo rapporto sull'evoluzione delle entrate

In occasione della sua seduta odierna il Consiglio federale ha preso conoscenza del secondo rapporto del DFF, che analizza le cause del ristagno delle entrate in ambito di imposta federale diretta. Il rapporto conferma i risultati del primo rapporto pubblicato il 23 marzo 2015.

Uno dei motivi alla base del ristagno dell'*imposta sull'utile* dal 2009 è la crisi finanziaria, che da quell'anno ha determinato entrate dell'imposta sull'utile sensibilmente più basse e alla stasi dell'industria finanziaria. Un altro motivo è ascrivibile alla sua evoluzione nelle società con statuto cantonale speciale. La contenuta evoluzione delle entrate dell'imposta sull'utile di queste società fino al 2012 dovrebbe essere essenzialmente riconducibile al forte apprezzamento del franco negli anni 2010 e 2011. Nel 2013 le entrate dell'imposta sull'utile provenienti dagli utili conseguiti all'estero hanno registrato un calo. In base ai dati disponibili non è possibile determinare in che misura abbia influito l'incertezza riguardo al contesto fiscale previsto in futuro per gli utili mobili a livello internazionale.

Le riforme fiscali hanno determinato un netto calo dell'*imposta sul reddito*, in particolare nell'esercizio 2012, e di conseguenza contribuito negativamente alla crescita. Il ristagno delle entrate provenienti dall'imposta sul reddito negli anni successivi non può però essere spiegato con le riforme fiscali. Negli ultimi due anni questo ristagno dovrebbe essere dovuto principalmente alla diminuzione dei redditi elevati da attività lucrativa dipendente. Un'ulteriore causa è la flessione dei redditi imponibili provenienti da beni mobili.

Per ulteriori informazioni:

Serge Gaillard, direttore dell'Amministrazione federale delle finanze AFF
tel. +41 58 462 60 05, serge.gaillard@efv.admin.ch

Rapporto IFD: Bruno Jeitziner, capo della divisione Economia e statistica fiscale, Amministrazione federale delle contribuzioni AFC
tel. +41 58 464 91 35, bruno.jeitziner@estv.admin.ch

Dipartimento responsabile:

Dipartimento federale delle finanze DFF

Con il presente comunicato stampa, su www.dff.admin.ch è disponibile quanto segue:

- Panoramica sull'evoluzione delle entrate e delle uscite
- Secondo rapporto del DFF sull'evoluzione delle entrate in ambito di imposta federale diretta
- Panoramica del Preventivo 2016